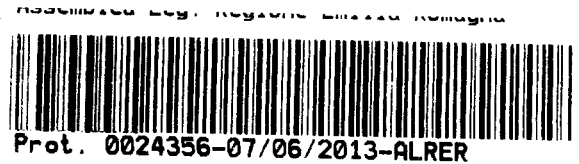


2.H.1/2534



Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna

**OGGETTO** - 4079

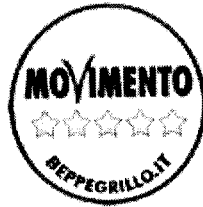
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Premesso che**

- sebbene "il diritto alla casa" venga riconosciuto a livello nazionale ed internazionale - anche dalla "Dichiarazione Universale sui Diritti Umani"- l'accesso all'alloggio resta di fatto precluso a larghe fasce di popolazione a basso reddito. La finalità dell'autocostruzione è quella di soddisfare il fabbisogno abitativo di nuclei familiari a basso reddito. In questo senso l'autocostruzione è da intendersi come uno strumento innovativo di edilizia popolare tradizionale che permette l'accesso ad un alloggio dignitoso anche a chi, per scarsità di risorse disponibili, non potrebbe accedervi a prezzi compatibili con il proprio reddito. La pratica dell'autocostruzione infatti si differenzia da altri sistemi di edificazione perché i futuri proprietari partecipano alla costruzione della loro casa con l'apporto del proprio lavoro, il che consente il contenimento dei costi di edificazione;
- la Regione Emilia-Romagna ha, diverse volte, seppure sempre in maniera occasionale, incentivato e finanziato progetti di autocostruzione; si veda ad esempio:
  - la legge regionale n. 24, dell'8 agosto 2001 relativa alla "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", prevede che "contributi in conto capitale possono essere concessi altresì ai cittadini per il recupero, l'acquisto o la costruzione della propria abitazione principale, anche attraverso interventi di autocostruzione.
  - l'approvazione del bando sperimentale per la realizzazione di interventi di autocostruzione/autorecupero ai sensi della legge regionale 8 agosto 2001, n. 24" (delibera dell'Assemblea legislativa n. 543/2004);
  - l'approvazione del "bando per l'attuazione del programma sperimentale di edilizia residenziale di autocostruzione" (delibera dell'Assemblea legislativa n. 18/2010);

**considerato che**

Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna tel 051 527.64.57 051 527.64.56 fax 051 527.56.31  
gruppo5stelle@regione.emilia-romagna.it



Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- nel giugno del 2003, il Comune di Ravenna promulga un "Avviso per indagine preliminare di mercato per l'assegnazione di lotti in aree PEEP per la realizzazione di interventi in integrazione sociale tramite l'utilizzo della metodologia dell'autocostruzione totale";
- a tale indagine risponde l'associazione Alisei ONG, la quale firma, il 25 marzo 2004, un protocollo d'intesa con il Comune di Ravenna, "per la realizzazione di interventi di integrazione sociale in campo abitativo tramite l'utilizzo della metodologia dell'autocostruzione";
- nel protocollo d'intesa - che viene dunque firmato subito dopo l'approvazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 543/2004, contenente le "linee guida" per la pratica dell'autocostruzione - vengono individuate quattro aree PEEP dove realizzare gli interventi, in località S. Alberto, Savarna e/o Grattacoppa, Filetto e Piangipane;
- nel 2004 viene avviato il cantiere in località Piangipane, nel 2005 quello in località Savarna e nel dicembre 2006 quello in località Filetto (quello di S. Alberto non sarà mai avviato). Tutti e tre i cantieri sono affidati alla Alisei ONG, tramite il braccio operativo "Alisei Autocostruzioni srl";
- dei lavori nei cantieri, secondo appunto i canoni dell'autocostruzione, se ne occupano direttamente i cittadini che rispondono ai requisiti definiti agli artt. 3, 4 e 5 del suddetto protocollo d'intesa "per la realizzazione di interventi di integrazione sociale in campo abitativo tramite l'utilizzo della metodologia dell'autocostruzione". Tali cittadini, per il cantiere di Filetto, si costituiscono in una cooperativa, denominata Mani Unite;
- a settembre 2008, improvvisamente, la Alisei smette di rifornire il cantiere di materiali, il quale dunque si ferma. Dopo varie vicissitudini, a metà del 2009, Alisei praticamente abbandona definitivamente il cantiere e lascia i cittadini della Cooperativa Mani Unite a lavorare da soli, e con il poco materiale rimasto, che infatti a luglio dello stesso anno termina e non consente più l'avanzamento dei lavori;
- il Comune di Ravenna, sentito più volte dai responsabili della Cooperativa, dichiarava che non poteva risolvere la situazione, in quanto privo di fondi e dal momento che gli accordi per i lavori erano stati firmati dalla Alisei e dalla Cooperativa stessa;
- l'allora Assessore alla Casa, Emergenza abitativa, Politiche Giovanili e Immigrazione del Comune di Ravenna si rivolse allora alla Regione Emilia-Romagna, nella persona dell'Assessore Muzzarelli, la quale si impegnò a intervenire. In effetti fu emesso il "bando per l'attuazione del programma sperimentale di edilizia residenziale di autocostruzione" (delibera dell'Assemblea legislativa n. 18/2010) con il quale vennero finanziati il cantiere di Savarna - anch'esso abbandonato da Alisei - con 200.000 euro, sufficienti a portare a termine i lavori, e quello di Filetto, con 280.000 euro, assolutamente insufficienti invece, in questo caso, per terminare i lavori;



Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- nell'estate del 2012, il nuovo Assessore comunale dichiara pubblicamente che il cantiere Filetto non aveva ormai più speranze di essere terminato, e che il terreno sarebbe ben presto tornato al Comune; i cittadini della coop. Mani Unite decidono, per suscitare l'interesse dei media e delle pubbliche amministrazioni, di occupare il cantiere. Occupazione che prosegue per 94 giorni, in condizioni di vita difficilissime, senza luce, gas, acqua, infissi... (si veda il video inchiesta: <http://tinyurl.com/8nd36u2>).

#### **Rilevato che**

- la situazione non si è mai risolta, a tutt'oggi, e il cantiere è ormai in condizioni disastrose e difficilmente recuperabile;
- ben 14 famiglie sono rimaste coinvolte in questa vicenda, famiglie che hanno rimesso ore di lavoro, quasi 20.000 in totale, soldi (circa 35.000 € tra atti, spese notarili, assicurazione di cantiere, materiale e modifiche di capitalato, velux e posa dei travi in legno del tetto eseguito da ditta esterna, pagamento di parte degli interessi passivi di cantiere a Banca Etica durante il progetto), e la speranza di avere una casa di proprietà. Famiglie che ora hanno addirittura ricevuto dal Comune di Ravenna una diffida a proseguire i lavori, pena la decadenza della concessione;
- la Alisei Autocostruzioni srl è infine fallita nel 2010, lasciando scoperti presso Banca Etica, per ingenti cifre. 1.322.000 € è il debito della Cooperativa Mani Unite nei confronti di Banca Etica, in quanto intestatari della linea di credito.

#### **Valutato che**

- i cittadini della coop. Mani Unite si sono recentemente rivolti anche al Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna (24 gennaio 2013, con sollecito in data 11 marzo 2013), di cui si allega risposta.

#### **Interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere**

- se non ritenga opportuno indagare affinché venga accertato se ci siano responsabilità, da parte degli uffici competenti, per la mancata vigilanza su questa iniziativa di progetto sociale;
- se sia possibile valutare una forma di indennizzo o sostegno economico per i soci autocostruttori, che hanno debiti verso Banca Etica e anche verso l'Agenzia delle Entrate;

*Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna tel 051 527.64.57 051 527.64.56 fax 051 527.56.31  
gruppo5stelle@regione.emilia-romagna.it*



Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- se non ritenga opportuno, di concerto con il Comune di Ravenna, trovare una soluzione quanto meno per annullare i pagamenti dell'ICI (ora IMU), che gli autocostruttori stanno ancora pagando sul terreno di Filetto, così come di imposte Inail, etc. e perché gli stessi possano recuperare almeno il credito di IVA che permetterebbe loro di pagare le spese correnti per la chiusura della cooperativa;
- se non ritenga opportuno valutare ogni strada percorribile affinché possano essere completati i lavori del cantiere Filetto.

Bologna, 6 giugno 2013

Il Presidente

( Andrea Defranceschi )